

1685: Grida a favore della signora contessa Giulia Arese al fine di oviare le frodi sul Dazio del Pane nella Pieve di Seveso

Mediante questa grida¹, emanata il 5 dicembre 1685 dal Magistrato Ordinario dello Stato di Milano, la contessa Giulia Arese Borromeo ottenne la protezione dei suoi diritti acquisiti cinque anni prima sul dazio del pane nella Pieve di Seveso.

Con atto rogato dal notaio Antonio Castiglioni il 15 marzo 1680 ella aveva acquistato da Ottavio Porro il *dazio vecchio del pane venale nel luogo di Barlassina e in più la ragione di fabbricare, far fabbricare e vendere il pane bianco in tutta la Pieve di Seveso* (eccetto Limbiate) e *al fine di oviare le frodi* commesse in pregiudizio al medesimo dazio chiese ed ottenne questa grida.

Chiunque avesse prodotto del pane bianco nel proprio forno di casa e lo avesse messo in vendita senza la speciale licenza della contessa Giulia (o dei suoi agenti e/o conduttori) sarebbe incorso nel sequestro del pane e in una multa di uno scudo per ogni pane, il cui ricavato andava ripartito per un terzo al Regio Fisco, un terzo al conduttore del dazio, che subiva il danno maggiore, poiché possedeva regolare diritto di vendere il pane versando il dazio, e un terzo all'accusatore, che poteva rimanere anche nell'anonimato. Pena ancor più pesante per chi importava e commerciava pane nella Pieve di Seveso senza licenza della contessa: in questo caso, oltre la multa e il sequestro del pane, vi era pure la confisca dei cavalli che erano stati utilizzati per trasportare il pane.

Chi avesse voluto quindi accusare un contravventore avrebbe dovuto recarsi presso il conduttore del dazio, *accompagnato da un solo testimonio degno di fede*, e denunciare la frode. Il tribunale del Magistrato Ordinario si sarebbe poi riservato se modificare, inasprire o moderare le pene previste dalla grida stessa, ciò a seconda dei casi, dei tempi e delle persone coinvolte nel reato.

La grida si conserva in originale presso la Biblioteca Civica di Cesano Maderno nell'archivio denominato *Palazzo Arese Jacini – Fondo Stabili in Cesano – Condotta Economica – Cartella Dazio Vino*. Essa si presenta come un documento prestampato, pubblicato dallo stampatore della Regia Ducale Corte di Milano, signor Pandolfo Malatesta, e firmato in calce dal Presidente del Magistrato Ordinario dello Stato di Milano, Giovanbattista Piantanida. Si noti lo stemma dello Stato di Milano, molto simile a quello affrescato sulla parete sud dello scalone di Palazzo Arese Borromeo.

Scheda a cura di Daniele Santambrogio – Associazione Vivere il Palazzo e il Giardino Arese Borromeo, Magazzino Storico Verbanese (2009)

¹ Il documento si conserva presso la Biblioteca Civica di Cesano Maderno, nel fondo archivistico *Palazzo Arese Jacini – Stabili in Cesano – Condotta Economica – Cartella Dazio Vino*.



Auendo la Signora Contessa D. Giulia Arefe Borromea rappresentato con suo memoriale all' Illustrissimo Magistrato Ordinario dello Stato di Milano d'hauer acquistato l'anno 1680. da Ottavio Porro il Datio vecchio del Pane venale del luogo di Barlassina Pieue di Seueso di questo Ducato con la ragione di fabricare, e far fabricare, e vendere Pane bianco per tutta la Pieue di Seueso, eccettuata la Terra di Limbiate, come da Instrumento rogato dal Dottore, & Caus. Coll. Antonio Castiglione li 15. di Marzo di detto anno 1680., & insieme supplicato al pref. Illustrissimo Magistrato di concedergli vna grida nel modo, e forma solita praticarsi in simili casi, à fine d'ouiare alle fraudi, che vengono commesse in pregiudicio del medemo Datio; Al che inherendo il medemo Illustriss. Magistrato hà ordinato, che si publichi la presente grida.

Con la quale comanda à qualsuoglia persona di qual si sia stato, grado, e conditione, che sotto qualsuoglia pretesto non ardisca nella detta Terra di Barlassina, & Pieue di Seueso, eccettuata la Terra di Limbiate, di far Pane di qualsuoglia sorte per vendere, meno vendere, nè far vendere, senza special licenza di detta Signora Contessa, suoi Agenti, ò Conduutori; e perciò si comanda, che niuno, qual habbi forno in Casa, ò sia solito cuocer Pane Casalengo, ardisca, senza licenza come sopra, cuocer Pane d'vn medesimo peso, & in forma venale, sotto pena della perdita del Pane, che si trouerà di vn medesimo peso, & d'vn scudo per Pane, d'esser applicato per vna terza parte al Regio Fisco, per l'altra terza parte all'accusatore, qual volendo sarà tenuto secreto, & per l'altra terza parte al Conduutore.

Item, che niuna persona di qual si sia stato, grado, e conditione non ardisca sotto qualsuoglia pretesto, senza licenza di detta Signora Contessa, suoi Agenti, ò Conduutori, vendere, ò far vendere, ò condurre da altro luogo per vendere, ò far vendere in detta Terra di Barlassina, & altre della Pieue di Seueso, come sopra, eccettuata la Terra di Limbiate, Pane di qualsuoglia sorte venale, sotto pena della perdita di tal Pane, che si trouerà in casa del venditore, e d'vn scudo, per ciascun Pane d'vn soldo, che si trouerà venale come sopra, dichiarando quello essere tutto Pane venale, che si trouerà d'vn medesimo peso, e se tal Pane si condurrà d'altro luogo, per vendere, ò far vendere come sopra, oltre la sodetta pena vi s'agglonge ancora la perdita della bestia, ò bestie che lo condurranno, ò haueranno condotto, d'applicarsi per terzo come sopra.

Certificando ogni persona, che si procederà irremissibilmente còtro li contrauentori, dando fede della contrauentione di queste gride al fitra bile, & Conduutore di detto Datio con il loro giuramento, accompagnato dall'attestazione di vn solo testimonio degno di fede, e non constando altro in contrario; riseruardosi però sempre detto Illustriss. Tribunale la facultà di poter accrescere le dette pene, ridurre, moderare, e riformare il contenuto nella presente grida, come più gli parerà conueniente, secondo la qualità de tempi, delle persone, de' casi, e de' contrauentori. Et della publicatione, & affissione &c. Dat. in Milano li 5. Decembre 1685.

Il Prefidente, e Maestri delle Reg. Duc. Entr. Ordinarie dello Stato di Milano.

Pantano

In Milano, nella Reg. Duc. Corte, per Marc'Antonio Pandolfo Malatesta Stampator Reg. Cam.